

Da: Agata Bruno [mailto:xxxxxxxx@xxxxxxxx.it]

Inviato: venerdì 10 dicembre 2010 14.10

A: robertofilipetti@alice.it

Oggetto: mail sull'intervento sulla Cappella degli Scrovegni

Carissimo Roberto,

finalmente trovo il tempo per mettermi alla tastiera del mio pc e scriverti alcune cose che ho osservato e che mi hanno riempito il cuore di vera letizia, grazie al tuo intervento a scuola mia per spiegare ed illustrare ai miei alunni gli affreschi di Giotto nella Cappella degli Scrovegni.

Come ti dicevo, faccio volentieri questo "gesto" di mettere in ordine le cose che ho già tentato di comunicarti nella più sintetica forma di sms, proprio per non perdere "il bello" di quello che ho riconosciuto.

Se ripenso a tutte le vicende organizzative che ho attraversato per poter rendere possibile il tuo intervento a scuola, mi rendo proprio conto che tutte le situazioni anche faticose e "fastidiose" – mi riferisco al modo brusco e frettoloso con cui la dirigente ci ha liquidato con un secco "no" la possibilità di sostenere economicamente il tuo intervento – sono state un "cammino" che ho dovuto attraversare (e qui credo che le pagine della s.d.c. sul sacrificio di questo tempo dicano un punto vero su questo...) affinché ora che ho davanti agli occhi la positività, la bellezza, la sovrabbondanza del "ritorno" che ho ricevuto, io possa riconoscere da tutta questa vicenda con ancora più forza che tutto questo è stato per me, è stata la possibilità di guardare soprattutto al fatto che non mi interessa dirmi che sono stata "brava" ad organizzare, anche se con tenacia ho fatto tutto il mio possibile, ma che aver permesso il prezioso contributo della tua spiegazione ai miei alunni mi ha dato la possibilità di riconoscere con gratitudine che Quello che ci univa, anche proprio durante la tua spiegazione, è la Storia che è arrivata a noi, grazie al carisma di don Giussani e che ci ha afferrati, per cui è facile per me dire che non avrei organizzato e fortemente desiderato di dare ai miei alunni questa grande possibilità, se fin dall'inizio di questa avventura, non avessi potuto riconoscere attraverso la tua presenza e le tue parole che "la Bellezza è lo splendore del vero", cosa che io per prima ho gustato assieme ai miei alunni durante la tua spiegazione. E tra l'altro la realtà, che è sempre più grande di tutti i nostri pensieri, ha fatto

emergere questo con una evidenza per me inaspettata!

Ora ti racconto alcuni dettagli che mi hanno fatto accorgere con potenza di tutto quello che ti ho già scritto:

- anche le mie colleghe, senza che io avessi fatto grande pubblicità alla tua persona, hanno dovuto riconoscere in te una persona molto competente e dall'umanità grande; su questo mi ha colpito la mia collega C. che, il giorno stesso del tuo intervento a scuola mi scrisse una mail in cui mi diceva che provava una "sana" invidia per la profondità dell'amicizia e la stima che ci legava, aspetti che lei ha notato durante il tuo intervento e anche nel breve spazio di dialogo che c'era stato tra di noi, dopo la tua spiegazione. Io riflettendo su questo fatto successo, pensavo proprio alla parole della Marta Cartabia contenute nel libretto dell'A.I.R. in cui lei diceva che lo sguardo cristiano sul mondo e sulle cose "vince" perché mostra un di più di umanità, attraverso le nostre fragili persone, umanità che, se si ha la disponibilità a guardare, è una evidenza che si impone davanti agli occhi, così come l'ho visto accadere nelle mie colleghe;

- i miei alunni, i destinatari "primari" del tuo intervento, mi hanno comunicato sia a voce che in forma scritta che sono stati contenti di incontrarti, che li hai coinvolti, divertiti, affascinati, preparati col giusto entusiasmo ad affrontare la visita dal vivo alla Cappella degli Scrovegni, in cui, con i loro occhi, hanno avuto modo di "ritrovare" le tante preziose informazioni che tu gli hai saputo comunicare sugli affreschi di Giotto; aggiungo anche che ho avuto la percezione che i miei alunni abbiamo capito che tu, durante il tuo intervento, non ti sei proprio "risparmiato" durante tutto il tempo della spiegazione e loro, accorgendosi di questo con la loro semplicità di bambini, si sono sentiti stimati e valorizzati.

- dato che i bambini hanno comunicato a casa la positività dell'esperienza fatta a scuola, del tuo intervento e della visita alla Cappella, vari genitori durante il colloquio individuale mi hanno manifestato la loro stima e riconoscenza per aver dato la possibilità ai loro figli di vivere una esperienza così bella, a contatto di cose "belle". E questo nella situazione attuale della scuola non è una cosa da poco, anzi mi fa proprio riconoscere con più consapevolezza che la nostra fede ci è data per portare sempre di più questa "bellezza" dell'incontro con l'esperienza cristiana, grazie al movimento,...di questo sguardo

cristiano, anche attraverso l'arte, che a me e a te sono stati donati "gratis".

Vorrei concludere dicendoti che sono proprio grata a te e a tutta questa esperienza fatta perché in tutto questo ci ha guadagnato la mia umanità, la mia persona, per cui io posso dire anche di aver fatto un passo in avanti nella consapevolezza della mia "vocazione professionale", anche se da domani si ritorna a fare le attività più "ordinarie" a scuola. Ma la cosa bella, che nessuno può più togliere dagli occhi e dal cuore - miei e dei miei alunni - è che Giotto, anche grazie a te, ci è diventato ancora più "amico". GRAZIE!

Agata Bruno

Padova, 8 dicembre 2010.